



Spionaggio giornalisti e caso Paragon, sentiti dai pm i direttori di Aise e Aisi

Descrizione

(Adnkronos) Il direttore dell'agenzia per le informazioni e la sicurezza esterna (Aise) Giovanni Caravelli e il direttore dell'agenzia per le informazioni e la sicurezza interna (Aisi) Bruno Valensise sono stati sentiti come testimoni dai pm delle procure di Roma e Napoli, titolari dell'indagine sul caso Paragon, lo spionaggio di telefoni e conversazioni di giornalisti e attivisti venuto a galla nel febbraio scorso grazie a una comunicazione di Meta e messo in atto attraverso il sofisticato spyware della societ  israeliana Paragon Solution. Un'audizione che, a quanto si apprende, si   svolta nelle scorse settimane.

Nell'inchiesta, che vede il coordinamento della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo, al momento contro ignoti, si procede per accesso abusivo a sistema informatico e quanto previsto all'articolo 617 del codice penale su reati informatici, cognizione, interruzione o impedimento illecito di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche e installazioni abusiva di apparecchiature atte ad intercettare.

Intanto lo scorso giugno   stato affidato dai pm l'incarico agli specialisti della Polizia Postale e ai consulenti per effettuare accertamenti tecnici irripetibili sui dispositivi telefonici usati dalle parti lese nel procedimento: il fondatore di Dagospia Roberto D'Agostino, i giornalisti Eva Vlaardingerbroek, Francesco Cancellato e Ciro Pellegrino e gli attivisti di Mediterranea Luca Casarini, Giuseppe Caccia e don Mattia Ferrara. Accertamenti necessari a chiarire se i dispositivi siano stati tutti infettati e se si tratti dello stesso software-spia. In particolare si cerca una impronta, un codice alfanumerico che identifichi lo spyware. I risultati sono attesi nelle prossime settimane.

  

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 20, 2025

Autore

redazione

default watermark